

ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA 2005-2007,
DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2005,
DEI PROGETTI FINALIZZATI
DELLA ZONA SOCIALE DI FAENZA
E DEI PROGRAMMI PROVINCIALI

IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328,
DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N. 2 E DELLA DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO REGIONALE 16 NOVEMBRE 2004, N. 615.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA
IL SINDACO DEL COMUNE DI FAENZA
IL SINDACO DEL COMUNE DI BRISIGHELLA
IL SINDACO DEL COMUNE DI CASOLA VALSENO
IL SINDACO DEL COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE
IL SINDACO DEL COMUNE DI RIOLO TERME
IL SINDACO DEL COMUNE DI SOLAROLO
IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI RAVENNA

PREMESSO:

- che la Legge 8 novembre 2000, n. 328, denominata "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali", all'art. 20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale così come indicati dal D.M. 1 luglio 2004: "Ripartizione, per settori di intervento e aree territoriali delle risorse finanziarie affluenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2004", pubblicato in G.U. n. 228 del 28/09/2004, con il quale è stata assegnata alla Regione Emilia Romagna la somma complessiva di euro 70.538.000,00 comprensiva della quota relativa al Fondo asili nido ex art. 70 della L. 448/01 che viene trasferita senza vincolo di destinazione;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 marzo 2003: "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede, all'Art. 27 l'elaborazione ed approvazione del "Piano regionale degli interventi e servizi sociali", che sarà integrato dal "Piano sanitario regionale", attribuendo valore strategico nel processo di programmazione integrato al "Piano regionale sociale e sanitario";
- che con Deliberazione del Consiglio Regionale 16 novembre 2004, n. 615, "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 comma 3 della Legge Regionale 2/2003 – Stralcio piano regionale e dei servizi sociali ai sensi dell'Art. 27 L.R. n. 2/2003. Anno 2004 », è stato approvato uno stralcio del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali;
- che l'Art. 29 della stessa Legge regionale n. 2/2003 attribuisce agli Enti Locali il compito di dare avvio al processo di pianificazione locale, sulla base di specifico accordo di programma, secondo quanto previsto dall' articolo 19, comma 3 della Legge n. 328/2000, tra i Sindaci dei Comuni o tra gli organi competenti delle forme associative scelte dai Comuni, compresi nel territorio del distretto. L'accordo è sottoscritto d'intesa con il direttore generale dell'Azienda unità sanitaria locale, in particolare per quanto riguarda gli interventi dell'area socio – sanitaria.
- che la Giunta Regionale, con deliberazione Progr. N. 2152 in data 02 novembre 2004, ha assunto l'iniziativa per il Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 comma 3 della Legge Regionale 12 marzo 2003 n. 2 – Stralcio piano regionale e dei servizi sociali ai sensi dell'Art. 27 L.R. n. 2/2003. Anno 2004;
- che la Deliberazione del Consiglio Regionale 16 novembre 2004, n. 615, "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 C.3 della Legge Regionale 2/2003 – Stralcio piano regionale e dei servizi sociali ai sensi dell'Art. 27 L.R. n. 2/2003. Anno 2004 », destina le risorse indicando le principali linee di indirizzo, sulla base delle seguenti aree di intervento:
 - Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 - Politiche a favore dei giovani;
 - Immigrazione, asilo, lotta alla tratta ;
 - Contrasto alla povertà;
 - Prevenzione e contrasto delle dipendenze ed altre forme di disagio sociale;

- Politiche a favore di anziani e disabili;
- che i Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale del territorio della zona sociale di Faenza hanno dato luogo ad una serie di consultazioni e di confronti con le istituzioni, le associazioni e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale presenti nel territorio di propria competenza.

Visti gli atti attuativi della Deliberazione del Consiglio Regionale 16 novembre 2004, n. 615, pubblicati sul B.U.R. della Regione Emilia – Romagna n. 9 del 20 gennaio 2005.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di programma per l'adozione del Piano di Zona 2005 – 2007, del Programma attuativo 2005, dei Piani e Programmi Provinciali ai sensi dell'art. 19, comma 2 della Legge 328/2000, relativo al territorio della Zona Sociale.

ARTICOLO 1 - PREMESSA

I Comuni del territorio della Zona Sociale di Faenza (Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo) hanno dato vita ad una forma di gestione associata dei servizi sociali, ponendo le competenze in capo ad un Ufficio comune (Ufficio di Piano), al fine di portare all'erogazione dei servizi estesa al territorio della Zona Sociale, che corrisponde così al Distretto Sanitario.

Viene pertanto individuato il Comitato di Distretto quale organismo per il Coordinamento politico di ambito zonale del Piano di zona (Composto dai Sindaci dei Comuni, dal Responsabile del Distretto Sanitario di Faenza), che si coordina con l'Ufficio comune, il cui assetto organizzativo è articolato nei servizi:

- Infanzia, età evolutiva e genitorialità;
- Adulti e disabili;
- Anziani;

i quali sono integrati dalle aree Giovani e Minori, per lo specifico afferente ai Piani di Zona 2005-2007, e che, per il supporto funzionale, si avvale degli uffici del Comune di Faenza.

Per quanto concerne l'area anziani è stato definito con l'Ausl, in sede di Comitato di Distretto, un modello di Gestione integrata delle competenze professionali e delle risorse finanziarie al fine perseguire maggiori sinergie tra le diverse strutture dell'area sociale e sanitaria. Il processo è stato avviato nel gennaio del 2003 ed ha trovato piena applicazione da gennaio 2004. Pertanto il Responsabile del SAA è il Capo Servizio dell'Area anziani della Gestione Associata, perseguendo anche da un punto di vista gestionale gli obiettivi della LR. 5/94 di attivare da un unico punto di accesso risorse sociali e sanitarie.

Il coordinamento socio-sanitario viene definito annualmente all'interno del Comitato di Distretto, definendo indirizzi, priorità, risorse assegnate.

Il programma attuativo 2005 è integrato a tutti gli effetti dai progetti contenuti nei Programmi finalizzati delle rispettive aree.

Il Piano di Zona è altresì integrato dai Programmi provinciali relativi a: promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: affidamento familiare e in comunità (Determinazione del Responsabile del Servizio Politiche Familiari, Infanzia, Adolescenza n. 18591 del 20.12.2004); promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: adozione nazionale e internazionale (Determinazione del Responsabile del Servizio Politiche Familiari, Infanzia, Adolescenza n. 18607 del 20.12.2004); promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: azioni di contrasto agli abusi e ai maltrattamenti in danno ai minori (Determinazione del Responsabile del Servizio Politiche Familiari, Infanzia, Adolescenza n. 18694 del 20.12.2004); Piano provinciale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (Determinazione del Responsabile del Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale n. 19099 del 29.12.2004).

ARTICOLO 2 - FINALITÀ

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, approvano il Piano di Zona sociale 2005/2007 e Programmi Provinciali che si allegano al presente atto per costituirne parte integrante

e sostanziale. Il Piano è stato elaborato nel rispetto dei criteri della Legge 328/2000 e della Delibera del Consiglio Regionale 615/2004.

Gli enti sottoscrittori del presente Accordo, approvano, inoltre, i principi che sottendono alla formulazione del Piano e che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

- a) assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi educativi, sociali, assistenziali, sanitari;
- b) assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- c) elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni di aree territoriali omogenee dal punto di vista sociale;
- d) attribuire ai Comuni, che operano in forma associata, la responsabilità della definizione del programma operativo coerente con gli obiettivi strategici individuati nei Piani di zona e nei Programmi Provinciali.

ARTICOLO 3 - INTERVENTI

Le Amministrazioni interessate, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente art. 2, danno atto che:

- a) il Piano di Zona 2005 – 2007 della Zona Sociale di Faenza, ha definito gli obiettivi strategici e il Programma attuativo 2005 suddiviso nei programmi:
 - programma Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 - programma Politiche a favore dei giovani;
 - programma Immigrazione, asilo, lotta alla tratta ;
 - programma Contrasto alla povertà;
 - programma Prevenzione e contrasto delle dipendenze ed altre forme di disagio sociale;
 - programma Politiche a favore di anziani e disabili;
- b) i Piani e il Programma Provinciale 2005 definiscono:
 - il piano territoriale Provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;
 - i Programmi Provinciali per l'adozione nazionale e internazionale;
 - la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e adolescenza: azione di contrasto agli abusi e di maltrattamento in danno ai minori;
 - la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e adolescenza: affidamento familiare.

I soggetti che hanno partecipato alla definizione degli obiettivi strategici, aderiscono con lettera formale quali attori del sistema a rete.

Nel presente accordo viene recepito il Piano di Zona e il Piano Provinciale e, in particolare, si realizza:

- la compiuta definizione dei reciproci rapporti tra i soggetti istituzionali titolari delle funzioni di indirizzo programmazione e verifica previsti nel Piano di Zona 2005- 2007 e nel Piano Provinciale;
- l'individuazione delle risorse economiche.

ARTICOLO 4 - FINANZIAMENTI

La Regione, la Provincia, i Comuni, il Distretto Sanitario per il Piano attuativo 2005 della Zona Sociale di Faenza e il Piano Provinciale 2005 pongono a disposizione le risorse come sotto specificato, in attuazione della L. 328/2000, della L.R. 2/2003 e della deliberazione del Consiglio Regionale 615/04.

Il finanziamento verrà assegnato come specificato nella tabella sottoriportata:

RISORSE COMPLESSIVE DEL PIANO DI ZONA anno 2005

SPESA SOCIALE E SOCIALE A RILIEVO SANITARIO		SPESA SANITARIA E SANITARIA A RILIEVO SOCIALE
composizione risorse		
FONDO REGIONALE		
quota indistinta	724.411,00	
progetti finalizzati assegnati al comune capofila	537.177,00	
fondi regionali	239.112,00	
tot.parz.	1.500.700,00	
FONDO PROVINCIALE		
quota indistinto	336.907,00	
progetti finalizzati assegnati al comune capofila	29.502,29	
altre entrate	470.278,00	
tot.parz.	836.687,29	
FONDO SANITARIO	2.890.697,00	
IPAB	105.000,00	
FONDAZIONE	55.000,00	
COMUNI	8.882.976,00	
ENTRATE CITTADINI	2.049.118,00	
tot.parz.	11.092.094,00	
TOTALE COMPLESSIVO	16.320.178,29	9.056.319,00
RISORSE COMPLESSIVE ZONA SOCIO-SANITARIA		25.376.497,29

La Provincia, attraverso i Piani e i Programmi Provinciali, assegna al Comune capofila:

- per spese inerenti l'attività tecnica e di accompagnamento amministrativo alla costruzione del Piano di Zona, come quota derivante dal Fondo regionale per la promozione e sviluppo degli Uffici di Piano, € 12.088,21;
- per la realizzazione del Piano provinciale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (Determinazione del Responsabile del Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale n. 19099 del 29.12.2004), € 12.978,52;
- per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: affidamento familiare e in comunità (Determinazione del Responsabile del Servizio Politiche Familiari, Infanzia, Adolescenza n. 18591 del 20.12.2004), € 4.435,56.

In particolare, le Amministrazioni interessate danno atto che il Piano di Zona della zona sociale di Faenza, è articolato secondo le tabelle economiche di cui al Piano di Zona 2005-2007 in relazione alle singole aree di intervento.

ARTICOLO 5 - IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- perseguire gli obiettivi strategici definiti nei Piani di Zona;
- definire lo sviluppo operativo del Piano in coerenza con gli obiettivi strategici.

Le Parti convengono che la Regione e la Provincia destinino all'Ente Capofila i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati, il quale li gestirà nei termini concordati con i soggetti coinvolti nella programmazione della Zona Sociale.

La Provincia di Ravenna, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale ed in base alle disposizioni regionali, riveste un ruolo:

- di promozione, informazione e supporto informativo e tecnico, anche avvalendosi dell'Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali, nei confronti dei soggetti impegnati nella realizzazione dei Piani di Zona
- di raccordo e di sintesi nei confronti della Regione.

Svolge uno specifico sostegno e supporto all'implementazione ed all'attuazione dei servizi sociali esistenti, soprattutto con riguardo alle nuove sperimentazioni e al contributo dei diversi attori sociali.

La Provincia, inoltre, elabora direttamente i Programmi specifici di ambito provinciale di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 615/2004, raccordandoli con i Piani di Zona e, più in generale, promuovono l'integrazione fra le diverse politiche (formazione, lavoro, trasporti, ambiente, ecc.).

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ravenna si impegna a garantire, per quanto di propria competenza, il perseguimento degli obiettivi strategici definiti nel Piano di Zona per il governo dell'area dell'integrazione socio-sanitaria.

L'AUSL in sede di Comitato di Distretto individua obiettivi strategici, modelli organizzativi e relativi rapporti finanziari, fondati sulla integrazione organizzativa e professionale delle rispettive competenze.

Tale integrazione avviene attraverso:

- la definizione degli obiettivi e delle priorità e l'assegnazione delle risorse; il piano annuale delle attività socio-sanitarie sarà parte integrante del piano annuale delle attività del Distretto Sanitario;
- l'integrazione tra le competenze sociali e sanitarie attraverso l'unitarietà del processo di programmazione, rendendo tra loro compatibili le scelte previste dal programma delle attività territoriali (art. 3 del D.Lgs 229/1999) e del piano di Zona (art. 19 della L. 328/2000);
- la stesura di programmi annuali da definire all'interno dei Piani di Zona delle attività territoriali ove vengono individuati gli obiettivi specifici, i risultati attesi, i volumi delle prestazioni sanitarie a rilevanza sociale, delle prestazioni sociali a rilevanza sanitaria;
- la definizione dei criteri di ripartizione della spesa nei casi non normati;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi.

I **Comuni**, attraverso il Comitato di Distretto, assumono l'impegno di presidiare e rendere operativo il sistema integrato degli interventi e delle prestazioni sociali.

ARTICOLO 6 - EVENTUALI MODIFICHE FUTURE

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione.

ARTICOLO 7 – FUNZIONI DI INDIRIZZO E CONTROLLO

Le funzioni di indirizzo e controllo sul sistema integrato degli interventi e delle prestazioni sociali sono svolte dal Comitato di Distretto che si doterà di volta in volta degli strumenti necessari.

ARTICOLO 8 – TAVOLO DI COORDINAMENTO TECNICO DISTRETTUALE

E' istituito Il Tavolo di Coordinamento Tecnico distrettuale costituito da:

- Responsabile del Piano di Zona;
- Referenti delle aree sociali: Infanzia, età evolutiva e genitorialità; Adulti e disabili; Anziani, integrati dai Referenti delle aree: Minori; Giovani;
- Referenti Distrettuali delle singole aree dei servizi: SER.T. - SIMAP - UONPI dell' Azienda AUSL;

Per la gestione operativa a livello territoriale del processo decisionale, ci si avvale della partecipazione dei diversi funzionari dei Comuni che fanno parte della Zona sociale di riferimento, con la possibilità di allargare la partecipazione ai referenti territoriali dei Comuni, delle IPAB, del Terzo settore e dei servizi sanitari, in riferimento alle verifiche di processo in atto e con il compito di:

1. monitorare il processo di attivazione del sistema a rete anche attraverso l'attivazione di un sistema informatico;
2. definire indicatori di processo e di esito;
3. raccordare e definire il sistema di raccolta dei dati;
4. valutazione finale dei Piani attuativi;

ARTICOLO 9 - GRUPPO TECNICO PROVINCIALE

E' istituito un Gruppo Tecnico Provinciale, coordinato dalla Provincia di Ravenna, con il compito di:

- verificare lo stato di attuazione delle opere e degli interventi previsti dal Piano di Zona sotto il profilo della efficienza e della efficacia;
- segnalare eventuali problemi e criticità alla Conferenza sanitaria e sociale territoriale;
- supportare la realizzazione dei progetti e verificare i risultati del Piano di Zona a livello provinciale;
- favorire la circolazione delle informazioni e dei risultati conseguiti.

Il Gruppo sarà composto da:

- 1 rappresentante dell'Assessorato Servizi Sociali della Provincia di Ravenna;
- 1 rappresentante di ogni Ufficio di Piano;
- 1 rappresentante di ogni Comune capofila;
- 1 rappresentante per ogni distretto socio – sanitario;
- 1 rappresentante delle IPAB o ASP;
- 1 rappresentante del Comitato Consultivo misto provinciale;
- 1 rappresentante della Consulta del volontariato di Ravenna;
- 1 rappresentante della Consulta del volontariato di Faenza;
- 1 rappresentante del Coordinamento delle organizzazioni di volontariato di Lugo;
- 1 rappresentante del Centro di Servizio per il volontariato;
- 1 rappresentante delle Cooperative Sociali.

La Provincia di Ravenna, sulla base delle designazioni pervenute, provvederà, entro cinque mesi dalla sottoscrizione del presente Accordo, alla nomina e ad ogni adempimento organizzativo ed amministrativo per il funzionamento del Gruppo Tecnico.

ARTICOLO 10 - FUNZIONI DI VIGILANZA

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia ed i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati con il compito di vigilare sul corretto svolgimento del Piano di Zona, anche con il concorso delle Organizzazioni sindacali coinvolte nel processo di concertazione.

ARTICOLO 11 - PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, e che non sia possibile risolvere in via amichevole è deferita al giudizio del giudice ordinario.

ARTICOLO 12 - DURATA

Il presente Accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Piano di Zona, entro il 31 dicembre 2007.

ARTICOLO 13 - PUBBLICAZIONE

Il Comune di Faenza trasmetterà alla Regione Emilia - Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa, per l'approvazione del Piano di Zona e per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

Ravenna,

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE
PROVINCIA DI RAVENNA	FRANCESCO GIANGRANDI
COMUNE DI FAENZA	CLAUDIO CASADIO
COMUNE DI BRISIGHELLA	CESARE SANGIORGI
COMUNE DI CASOLA VALSENI	GIORGIO SAGRINI
COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE	SILVANO MORINI
COMUNE DI RIOLO TERME	EMMA PONZI
COMUNE DI SOLAROLO	ROBERTO BEZZI
AZIENDA U.S.L. DI RAVENNA	TIZIANO CARRADORI